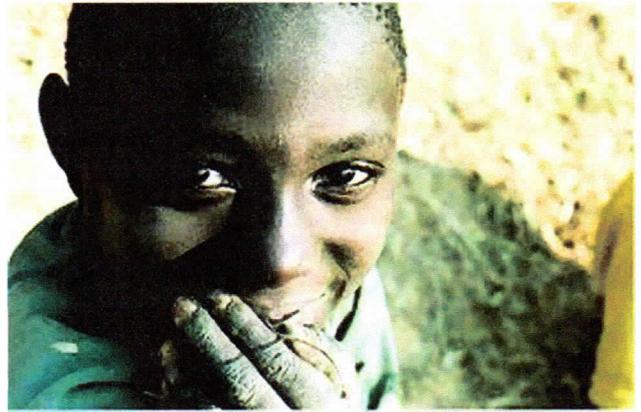


**"IN VERITA' VI DICO: TUTTO QUELLO CHE AVETE FATTO A UNO SOLO DI QUESTI MIEI FRATELLI PIU' PICCOLI L'AVETE FATTO A ME"**  
(Matteo 25,40)



*Gesù ci esorta non solo ad evitare il male, ma a fare il bene.* Come cristiani non possiamo pensare che per sentirci a posto basta non fare del male a nessuno e avere in generale un comportamento onesto. Ci sono persone che soffrono e che hanno bisogno di essere in qualche modo sostenute nel loro cammino; di fronte a loro non possiamo rimanere indifferenti, o peggio ancora fingere di non vedere e di non sentire.

➤ **Un mondo che soffre**

Sempre, ma anche nel momento storico che stiamo vivendo, le sofferenze un pò su tutti i fronti, sono grandi e numerose. Gravi e complessi sono certi problemi politici che non garantiscono una pace serena; numerose sono le ingiustizie che si perpetuano ogni giorno e che rendono i poveri sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi. Ci sono poi situazioni di tale crudeltà che si può dire che siano ispirate veramente da Satana. Ancora oggi esistono dei campi di concentramento dove la gente è torturata e muore.

Molte famiglie sono in difficoltà per mancanza di lavoro e quindi del necessario per vivere; in altre famiglie per la mancanza di Amore vero e di un indispensabile spirito di sacrificio le coppie si dividono, con gravi sofferenze e pericolosi smarrimenti da parte dei figli. Solo il Signore poi ha davanti a sé chiaramente tutto ciò che avviene quando le persone vivono nel peccato, quando si allontanano da Dio convinte di essere "autosufficienti" mentre non lo sono e come conseguenza *"soffrono e fanno soffrire i loro cari"*. Anche nella Chiesa, purtroppo ci sono dei cedimenti; mai però **"le porte degli inferi prevarranno"** (Mt. 16, 18).

➤ **Quello che fai, fallo bene**

Coscienti di tante sofferenze e di tanti errori che si commettono, tutti siamo chiamati a fare il possibile, superando ogni forma di *pigrizia e di egoismo*, per arginare questo male che ci sta soffocando. Bisogna però anche rendersi conto che certi problemi non sono di nostra competenza e altri sono così complessi per cui si rischia di fare una grande confusione. San Vincenzo de Paoli, che è stato un grande apostolo della carità, lui stesso esortava i suoi collaboratori dicendo: **"Quello che fate, fatelo bene"**.

Occorre intelligenza quindi anche nel fare la carità; le cose infatti vanno valutate attentamente e *quello che siamo in grado di fare, va fatto bene*. Il Signore non esige da noi più di quello che non siamo in grado di fare, ma ci chiede di essere generosi, disposti al sacrificio e allo stesso tempo saggi e prudenti, per non cadere in pericolosi inganni, oppure in situazioni che alla fine ci possono scoraggiare.

➤ **"L'avete fatto a me"**

Gesù ha parole veramente consolanti verso coloro che con generosità e sacrificio operano per il bene delle persone in difficoltà. La sua riconoscenza non si limita a delle semplici parole, ma assicura che ogni buona azione è riconosciuta come fatta a Lui stesso: **"Tutto quello che avete fatto a un solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"** (v.40). Questo è un fatto veramente consolante, non è però facile vedere in quel preciso povero, in quella persona ammalata o in quella famiglia in difficoltà, la stessa persona di Gesù. Questa è una grazia che dobbiamo chiedere al Signore.

➤ **Un severo castigo**

Le persone che per egoismo, per un attaccamento eccessivo ai propri beni, o per false paure, rifuggono ogni forma di carità verso il prossimo, Gesù verso di loro ha delle parole molto severe: **"Via, lontano da me maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli"** (v.41). Non stiamo a giudicare gli altri, ma prendiamo coscienza che per tutti arriverà il momento in cui dovremo rendere conto di come abbiamo operato qui sulla terra. Gesù è buono, ma allo stesso tempo è anche *giusto*, per cui, se ciò che potevamo fare, non l'abbiamo fatto, se siamo stati insensibili alle sofferenze delle persone in difficoltà, se non abbiamo dato ai poveri quello che era nelle nostre possibilità, queste mancanze è come le avessimo fatte a Gesù: Pertanto è cosa buona fino a che siamo in tempo, metterci tutta la buona volontà per evitare di sentirci dire: **"Ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato"** (vv. 42-43). Rimediare a questo non sarà tanto facile.

• *Chiediamo allo Spirito Santo che ci aiuti a comprendere bene le situazioni di vera povertà, e una volta fatte le giuste valutazioni, essere non solo generosi nell'aiuto da concedere, ma operare con tempestività, anche se potrà comportare un certo sacrificio, ma per un cristiano questo è un dovere!*

- *Chiediamo a Maria, la nostra cara mamma celeste, un aiuto perchè mai si escludano dalla nostra azione caritativa le persone che effettivamente possiamo aiutare, e che Maria ci dia allo stesso tempo la forza di fare sempre **BENE** il bene che ci viene richiesto.*